

Un sos dai sindacati di polizia

«Gli organici non aumentano, calano»

L'attacco del Siulp: «Personale spostato da un servizio all'altro». Il Sap: «Senza un Cie misure inefficaci»

FIRENZE

Un plauso da un lato e molte perplessità dall'altro. Reazioni dolci ma anche e soprattutto amare nei sindacati di polizia per l'ordinanza del prefetto che traduce in un piano operativo le promesse del Viminale: perché ai giusti intenti di garantire la serenità dei cittadini non corrisponde un adeguamento delle risorse. Anzi: a distanza di appena qualche giorno dalla visita di Piantedosi, l'organico complessivo della questura si è addirittura ridotto a fronte di un incremento dei compiti, tra questi il servizio polmetro. Un paradosso che il Siulp, il sindacato con più iscritti tra i poliziotti fiorentini, denuncia con forza.

«Si accoglie con favore l'odierna ordinanza del Prefetto ritenendo fondamentale, come da sempre sostenuto, che in questa città vengano poste in essere nuove ed ulteriori attività concrete per il contrasto alla criminalità ed alla microcriminalità - dice il segretario Riccardo Ficozzi -. Purtroppo, però a fronte di buoni propositi riportati su carta, resta irrisolta la madre di tutti i problemi che consta nell'organico degli operatori della Poli-

zia, a Firenze già storicamente insufficienti, che vengono e verranno utilizzati per far sì che siano rispettate ordinanze e provvedimenti. Infatti, a fronte di lodevoli idee e proposte annunciate, successivamente riportate su atti formali, non corrisponde un incremento di organico che, anzi, al di là di grandi proclami, continua inesorabilmente a depauperare». Dai primi di ottobre, «l'organico totale della città anziché aumentare si è ridotto di almeno 5 operatori a cui se ne sommeranno altrettanti alla fine del mese, determinando la conseguenza che, nuove attività quali la recente istituzione di pattuglie appiedate sono andate ad essere incardinate in capo agli stessi operatori di volante che quotidianamente già presidiavano il territorio. E, si è appreso in queste ore, andando nella stessa direzione, pare verrà incardinato in capo a quegli stessi operatori anche il servizio a bordo delle linee tranviarie».

Per il Siulp, «la soluzione del problema non può risiedere nello spostare lo stesso personale da un servizio ad un altro perché ciò avrà come unica conseguenza quella di cercare di arginare un problema determinandone un altro. Queste nozze con i fichi secchi - conclude Ficozzi - non possono determinare un aumento della sicurezza dei cittadini che passa attraverso idee e provvedimenti che

per non essere dei meri slogan devono imprescindibilmente fare il paio con investimenti concreti in termini di personale, mezzi e risorse».

Sulla stessa linea anche il Sap, che denuncia il rischio di un aumento della sicurezza solo "teorica". «Riteniamo che per rendere realmente efficaci le misure annunciate con l'ultima ordinanza, sia necessario predisporre una struttura organizzativa adeguata, in particolare per la gestione e l'espulsione degli extracomunitari irregolari - dice il segretario Massimo Bartoccini -. L'apertura immediata, data l'emergenza attuale, di un Cie in Toscana è fondamentale per garantire risposte immediate in termini di sicurezza di immigrazione irregolare. Senza una simile struttura, infatti, si rischia di creare un effetto tampone, con poliziotti costretti a spostarsi quotidianamente in altri centri sul territorio nazionale, sottraendo personale prezioso e lasciando sguarniti i nostri uffici e le nostre strade, con altissimi costi economici».

ste.bro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nozze con i fichi secchi non possono poi portare a miglioramenti



Peso: 37%